

[Home](#)[Sezioni](#)[Welfare](#)[Povertà](#)

Pnrr

Senza dimora, no a soluzioni temporanee per chi vive precario

di Redazione 24 maggio 2021

La fio.Psd ha inviato al ministero del welfare italiano, ad alcuni europei commissario Schmit le sue osservazioni su due punti delicati del Piano ripresa e resilienza: Housing temporaneo e stazioni di posta oltre che il carico e le case di comunità

Nel Pnrr presentato dal governo alla Ue sono previsti anche una serie di interventi in contrasto alla grave marginalità adulta e in particolare alle persone senza

dichiarare il suo apprezzamento per «l'impegno e lo sforzo del documento nel tenere prospettive di intervento» la [fio.Psd](#) (Federazione italiana organismi per le Persone legge in una nota «ritiene **necessario assumere un punto di vista diverso, che interventi del Pnrr nella logica e nella metodologia di lavoro già delineata indirizzo per il contrasto alla grave marginalità adulta realizzate dal ministro delle Politiche sociali nel 2015**»

Le osservazioni della fio.Psd al Pnrr sono state **inviato al ministero Lavoro e Politiche europee** (Benifei, Bartolo, Corrao, Gualmini, Gancia, Majorino Pisapia, Siragusa) e al **Commissario Nicolas Schmit** (Commissario europeo per il lavoro e i diritti sociali).

Due i punti in particolare presi in esame nel documento (*in allegato in italiano e in inglese*) delle **Missioni 5 (1.3) e 6 (1.1) del Pnrr** in cui si propone **Housing temporaneo** e **Centri di comunità e presa in carico della persona**, quali misure e interventi orientati agli inserimenti abitativi e lavorativi; e **Centri di comunità e presa in carico della persona**, ovvero la collaborazione tra servizi sanitari e servizi sociali, per attivare una presa in carico di comunità, rivolta a soggetti in difficoltà.

Sul primo punto - sottolinea una nota di fio.Psd - **piuttosto che indicare l'housing temporaneo, si rende necessaria l'opportunità di favorire investimenti per sostenere i percorsi di presa in carico necessari ai beneficiari**, nei quali, a fronte di una presa in carico complessiva del soggetto, si tengano presenti sia l'inserimento abitativo come bisogno necessario sia percorsi di integrazione socio sanitaria, inserimento lavorativo, incremento di reddito che favoriscano le risorse della persona o dei nuclei in difficoltà. Nel documento viene ricordato in particolare che **progetti di inserimento abitativo ispirati al modello Housing First/Housing First come nel resto d'Europa, stanno mostrando una loro efficacia** nella presa in carico di persone in situazione di homelessness e nella possibilità di avviare percorsi di integrazione sociale e anche

«I percorsi abitativi», come dice la presidente di fio.Psd **Cristina Avonto**, «devono essere percorsi indipendenti da un limite rigido temporale e devono prevedere un coinvolgimento di tutta la comunità».

Per quanto riguarda **le Stazioni di posta**, è auspicabile che i servizi previsti possano essere **Centri polifunzionali aperti h24, anche noti in Europa come One stop shop**, per la presa in carico integrata e per la messa in atto di percorsi partecipati di accompagnamento, per il miglioramento dello stato di salute, economico, familiare e lavorativo della persona interessata. Inoltre,

attraverso una accoglienza diffusa (micro accoglienze da non più di 30 posti), offro presa in carico light a persone vulnerabili con la possibilità di offrire spazi, aperti ar Strutture di questo tipo potrebbero facilitare altresì azioni integrate socio sanitarie equipe multidisciplinari, orientate ad una presa in carico della persona condivisa. Per quanto attiene questa Missione, continua la nota, si apprezza molto la scelta di opportunità di lavoro per categorie fragili e la compresenza di assistenti sociali pre-sanitarie che saranno realizzate.

In apertura immagine da Ufficio stampa fio.Psd



VITA BOOKAZINE

Una rivista da leggere e un libro da cc

ABBONATI